

Musicando/ Il nuovo progetto sponsorizzato da Caparezza

Dopo l'Apulia Film Commission c'è Puglia Sounds: ma etichettare le musica fa bene?

La Puglia suona bene. Possiamo dirlo con orgoglio: per quanto riguarda cinema e musica siamo all'avanguardia in Italia (sicuramente al Sud). Abbiamo un Apulia Film Commission che funziona meglio di altre (certe Regioni ne sono sprovviste). E non solo. Abbiamo la materia prima: i giovani talenti (attori e registi). I nomi affermati, neanche quelli mancano. La Regione Puglia sta investendo per rendere migliore, non tanto la fase di decollo, ma quanto il rullaggio di quel che può essere un cantante o attore armato solo di tanta buona voglia, pazienza e bravura. Una volta si poteva dire: vuoi fare il cantante? Vai al

Nord. Adesso la musica è cambiata. Certo, non siamo ai livelli di Bollywood e senza tanto spostarsi, di Milano (che comun-

que è il tempio per certe attività). Sognare non costa nulla. Aprire gli occhi per trasformare i sogni in realtà, invece, sì: 4 milioni di euro per l'esattezza.

L'ultimo progetto tanto voluto dall'assessorato regionale alla

Cultura (e dal Teatro Pubblico Pugliese) si chiama 'Puglia Sounds'. Praticamente è l'Apulia Film Commission della musica. Ma in qualcosa (ovviamente) è diverso. Ecco in cosa: un padiglione della Fiera del Levante verrà destinato alla creazione di una Casa della Musica. Uffici di programmazione, produzione, sale prove e un ampio spazio per gli spettacoli all'aperto. In cosa consiste

(“il progetto pilota in Italia”, ci tiene a sottolineare Vendola): sarà uno strumento di supporto alle giovani realtà pugliesi. Una risposta concreta a quella che proprio sul nostro giornale 'Reverendo' (dei Pooglia Tribe) aveva definito “gap infrastrutturale della musica in Puglia”. Ma non è tutto oro ciò che luccica: per accedere ai finanziamenti per le produzioni made in Puglia, bisogna vincere un bando. Tradotto: non basta svegliarsi la mattina con una brillante idea musicale in testa. Va detto: la burocrazia sarà sempre nemica della musica. Però il progetto merita tutta la stima possibile, anche per le preziose collaborazio-



ni: *Fondazione Musica per Roma, Le Cité della Musique di Parigi e il Barbican Center di Londra.*

Felici come una pasqua, seduti in prima fila, i visisponsor del progetto: Caparezza, Nicola Conte, Sud Sound System, Folkabestia, Après la Classe e Radiohead. Possiamo dire che loro sono quelli che (insieme a tanti altri) ce l'hanno fatta. Chi più, chi meno. Sicuramente Alessandra Amoroso non parteciperà al bando di Puglia Sounds, insomma. Il futuro, dunque, non è più quello di una volta: il destino di Puglia Sounds è, nella musica, quello dell'Apulia Film Commission nel cinema. Produrre un'etichetta pugliese. Cantanti come bottiglie di vino doc. La musica igp (indicazione geografica protetta). Sarebbe bello, un domani, andare in un negozio di musica e trovare un cartello: "Qui vendesi musica pugliese". Non è razzismo. Almeno in questo caso chiamiamola: rivincita.

Paolo Marella